

IO ESISTO: TRA RISERVATEZZA E SOCIALITÀ

Nelle fotografie mi si riconosce perché sono l'unico che non fa niente. [...] Sono nient'altro che me stesso in tutta la mia inerte normalità, in un istante casuale tra i tanti che compongono la mia vita. [...] Quel rimanere un passo indietro che per centinaia di generazioni è parso opportuno o comunque beneducato, è forse diventato un atteggiamento asociale? Forse per evitare di sembrare sprezzante – la banale ragione è che non lo sono – dovrei vincere la mia naturale vocazione al sottotono e cominciare pure io a mettermi in posa, magari in una parte minore e poco impegnativa, sventolare un cappellino o mulinare le dita, strizzare un occhio o digrignare i denti o tirare i lobi delle orecchie di chi mi sta davanti, non so, qualsiasi cosa che mi renda simile agli altri nella movimentata coreografia dei tempi presenti. Nel dubbio, cerco di sottrarmi a qualunque inquadratura, di sfuggire a qualunque scatto. Cerco di non fare parte del cast, punto e basta.

- Ognuno potrebbe – Michele Serra -

PRIVACY: termine inglese che in traduzione italiana generalmente indica la vita personale, privata, dell'individuo o della famiglia. In ambito giuridico è sinonimo di diritto alla riservatezza.

RISERVATEZZA: il fatto di essere riservato, discreto e controllato nell'esprimersi e nel comportarsi, come caratteristica e qualità abituale. Nel linguaggio giuridico, diritto alla riservatezza è il diritto alla non intromissione da parte del potere pubblico e di soggetti privati nella sfera individuale della persona.

Da un lato ci si concentra sulla salvaguardia dati/sulla sicurezza/sull'oblio, dall'altro sulla libertà di informazione/sull'accesso ai dati/sulla trasparenza.

Tra riservatezza e partecipazione, si instaura il sistema di social network: da uno strumento di connessione a un fornitore di multiservizi. Di seguito i più comuni:

- Gestione e mantenimento di contatti
- Invio e condivisione contenuti
- Fonti primarie di informazioni
- Strumenti di pagamento
- Creazione reti specifiche
- Luogo di costruzione d'identità
- Forme di monitoraggio e controllo
- Inclusione o esclusione dalla collettività

PRO e CONTRO

- comunicazione peer to peer (apparente?)
- facilità utilizzo
- fruibilità di tempo e costo
- velocità propagazione
- costante aggiornamento servizi
- mancanza limiti e poche regole (reale?)
- possibilità di inventarsi e reinventarsi
- ampliamento conoscenze e rete contatti
- riservatezza e privacy
- dipendenza
- accessibilità canalizzata alle informazioni
- rischio influenzabilità
- costruzione irrealista del quotidiano e della propria identità
- usi impropri
- nuove forme di reato (cyberbullismo)
- difficoltà di adattamento al mondo non virtuale

Il paradosso della privacy indica la tendenza al compromesso tra informazione, partecipazione e sicurezza.

Da un lato ci si preoccupa di essere seguiti/spiati e controllati, dall'altro si regalano informazioni attraverso l'utilizzo di servizi messi a disposizione (gratuitamente?) da diverse piattaforme.

I social network e i motori di ricerca offrono informazioni e strumenti in cambio di dati personali. Questi ultimi, una volta rielaborati restituiscono un'immagine precisa di un soggetto, e possono essere utilizzati per indirizzare gusti, consumi e, non da meno, veicolare idee e pensieri.

Tutti hanno paura di non essere visti abbastanza. [...]

Ogni persona dovrebbe avere uno spazio di riservatezza, una dimensione, una storia che non può essere detta, comunicata, raccontata se non a pochi intimi. Senza questo spazio di riservatezza, una persona è solo un transito di comunicazioni, un luogo comune esposto a ogni spiffero.

- Caramagna Fabrizio -

SUGGERIMENTI DI LETTURA

BARTEZZAGHI S.	Banalità. Luoghi comuni, semiotica, social network.
CORRADINI I.	Internet delle cose. Dati, sicurezza e reputazione.
CURIONI A.	La privacy vi salverà la vita.
SERRA M.	Ognuno potrebbe
ZUBOFF S.	Il capitalismo della sorveglianza. Il futuro dell'umanità nell'era dei nuovi poteri